

COMUNE DI CASTANA

PROVINCIA DI PV

RELAZIONE TECNICA

allegata alla Deliberazione n. 5 -27/03/2015
e al Piano di Razionalizzazione delle società partecipate

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE
DELLE SOCIETA' E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
ai sensi dell'art. 1, comma 612 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il comma 611 dell'art. 1 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità per il 2015) dispone che: *“al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:*

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.”.*

Detto comma 611 prevede che il processo di razionalizzazione sia avviato *“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e*

successive modificazioni”.

In particolare, il comma 27 dell'art. 3 della legge n. 244 del 2007 sancisce il divieto di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”* e stabilisce inoltre che *“è sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici”.*

Il successivo comma 28 prevede altresì che *“l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei Conti”.*

Il comma 29 prevede, infine, il termine entro il quale le amministrazioni, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e partecipazioni vietate ai sensi del comma 27. Tale termine, più volte prorogato, risulta scaduto il 6 marzo 2015 ai sensi dell'art. 1, comma 569, della legge n. 147 del 2013.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal citato comma 611 della legge di stabilità 2015, la cui dichiarata finalità è *“assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.*

Il successivo comma 612 fornisce le seguenti prescrizioni operative: *“I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.*

2. CRITERI PER LA RICOGNIZIONE NECESSARIA AI FINI DELLA FORMULAZIONE DEL PIANO PREVISTO DALL'ART. 1, COMMI 611 E 612 DELLA LEGGE N. 190 DEL 2014

Si osserva come gli obiettivi della legge di stabilità 2015 siano quelli in linea di principio già evidenziati dal Programma di razionalizzazione delle partecipate locali presentato il 7 agosto 2014 dal Commissario straordinario per la revisione della spesa Carlo Cottarelli:

- a) la riduzione del numero delle società partecipate;
- b) la riduzione dei costi di funzionamento delle società.

Si ritiene che, proprio in tal senso, il legislatore abbia intenzionalmente indicato in termini non esaustivi né tassativi i criteri elencati al comma 611, di cui tenere conto ai fini della razionalizzazione e che qui si riportano:

- a) *eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o*

cessione;

- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

A rafforzamento o – a seconda dei casi - a temperamento di tali parametri, appare utile dare altresì evidenza, nella ricognizione contenuta nella presente relazione, ad altri aspetti, desumibili in parte da quanto illustrato nel citato "Programma di razionalizzazione delle partecipate locali", come ad esempio la misura della partecipazione detenuta (valutazione strategica delle "micropartecipazioni") e soprattutto la redditività della società. Preme sottolineare peraltro che essa non va intesa sempre in senso stretto quale ritorno economico immediato dell'investimento, ma anche in senso lato, come ritorno in termini di sviluppo economico indotto sul territorio. Analogo ragionamento si ritiene debba essere svolto in merito ai risparmi da conseguire, che il comma 612 evidenzia la necessità di dettagliare nel piano. L'analisi che segue concerne le società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune.

3. RICOGNIZIONE SOCIETA' E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE

3.1 Denominazione: Broni-Stradella S.p.a.

3.1.1. Dati della società Broni-Stradella S.p.a.

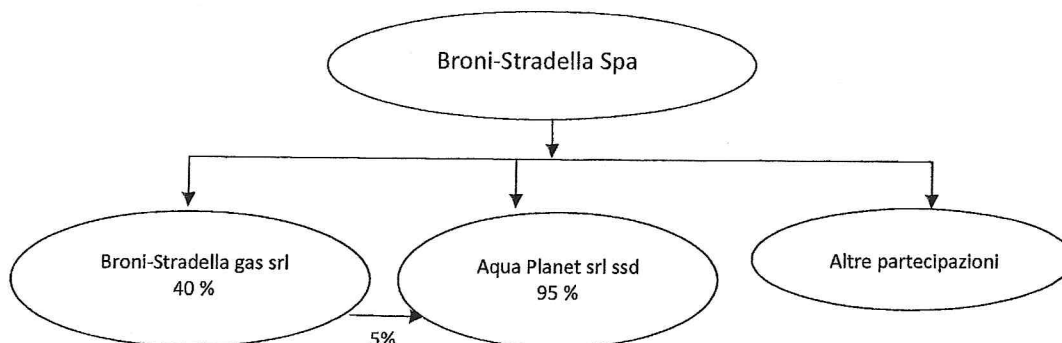
Data di costituzione:	02.07.1994
Sede legale:	Stradella, via Cavour n. 28
Oggetto Sociale:	1.LA RISTRUTTURAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE INTEGRATA DELLA RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO DI OGNI TIPO DI RIFIUTO ANCHE MEDIANTE TERMODISTRUZIONE, PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI IMPIANTI. 2.GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE, ABDUZIONE, CAPTAZIONE, RACCOLTA, DISTRIBUZIONE, COLLETTAMENTO, DEPURAZIONE E TRATTAMENTO ACQUE DI SCARICO, PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI IMPIANTI, DI OPERE DI INFRASTRUTTURE E DI RETI. 3.IL CONCORSO ALL'ELABORAZIONE E LA SUSSEGUENTE GESTIONE DI UN PIANO DI SVILUPPO ECONOMICO-SOCIALE E CIVILE IN ESECUZIONE DEL DISPOSTO DI CUI ALL'ART.3 DELLA LEGGE 8 GIUGNO 1990 N.142 NONCHE' DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI CUI ALL'ART.15 DELLA STESSA LEGGE CORRELATIVAMENTE AL TERRITORIO DEI COMUNI ADERENTI. 4.LA DIFESA COORDINATA ED INTEGRATA, IN CONCORSO CON GLI ENTI COMPETENTI, CONTRO TUTTE LE FORME DI INQUINAMENTO. 5.PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, GESTIONE IMPIANTI E RETI PER LA DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO E DI ENERGIA ELETTRICA. 6. PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI COGENERAZIONE, TELERISCALDAMENTO, PRODUZIONE E GESTIONE CALORE E DI ELETTRICITA' . 7.SERVIZI GESTIONALI DI INTERESSE COMUNALE E SOVRACOMUNALE, INFORMATICI, MANAGEMENT, POLIZIA LOCALE, SERVIZI CIMITERIALI, ASSISTENZA E SERVIZI TECNICI, GESTIONE CATASTO, GESTIONE SERVIZI NEI SETTORI SOCIALE, SPORTIVO, TURISTICO, CULTURALE, FINANZIARIO, GESTIONE PARCHEGGI, INFRASTRUTTURE, P. I. P. (PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI), ATTIVITA' DI RICERCA E ALTRI EVENTUALI SERVIZI DI VALENZA COMUNALE E SOVRACOMUNALE. 8.LA PROGRAMMAZIONE, STUDI, PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEI PUBBLICI SERVIZI DI CUI AI PRECEDENTI PUNTI TENENDO CONTO SIA DEI COSTI DI COSTRUZIONE CHE DI

	<p>QUELLI DI ESERCIZIO E DI MANUTENZIONE DELLE RELATIVE OPERE.</p> <p>9. EVENTUALI PUBBLICI SERVIZI DI NATURA DIVERSA RISPETTO A QUELLA SOPRA INDICATA CHE ENTI LOCALI E/O PUBBLICI, E/O CONCESSIONARI ANCHE NON ADERENTI ALLA SOCIETÀ, DOVESSERO ISTITUIRE ED AFFIDARE, PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE, ALLA COSTITUITA SOCIETÀ PER AZIONI.</p> <p>LA SOCIETÀ, QUINDI, POTRÀ EFFETTUARE STUDI DI FATTIBILITÀ E RICERCA, DI PROGETTAZIONE, NONCHÉ REALIZZAZIONE DI IMPIANTI, AVVIAMENTO, MANUTENZIONE E GESTIONE, OLTRE CHE PROCEDERE ALL'ASSUNZIONE ED ALL'AFFIDAMENTO DELLE OPERE UTILI PER LE ATTIVITÀ SOPRA SPECIFICATE.</p> <p>ESSA POTRÀ COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI-INDUSTRIALI E FINANZIARIE, MOBILIARI NEI LIMITI PREVISTI DALLA LEGGE 2.1.91 N.1 ED IMMOBILIARI, RITENUTE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NECESSARIE OD UTILI PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO SOCIALE.</p> <p>POTRÀ, QUINDI, LA SOCIETÀ, PRESTARE AVALLI, FIDEJUSSIONI ED OGNI ALTRA GARANZIA, ANCHE REALE, COSÌ E COME POTRÀ ASSUMERE INTERESSENZE E PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETÀ O IMPRESE UTILI AL PERSEGUIMENTO DELLO SCOPO SOCIALE, COSÌ E COME POTRÀ ASSUMERE LA GESTIONE DI IMPIANTI E/O SERVIZI INERENTI L'OGGETTO SOCIALE ANCHE AL DI FUORI DEL TERRITORIO DI CUI ALL'ART.4.</p> <p>10. LA SOCIETÀ POTRÀ SVOLGERE COMPITI DI ASSISTENZA E CONSULENZA CHE ENTI PUBBLICI E /O PRIVATI INTENDERANNO RICHIEDERE .</p> <p>11. I SOCI POTRANNO DELEGARE ALLA SOCIETÀ L'ESPLETAMENTO DI PROCEDURE TECNICO AMMINISTRATIVE, COMPRESSE GARE, RICERCHE DI MERCATO, INDAGINI SUL TERRITORIO, CONCESSIONI, AFFIDAMENTI, ATTIVITÀ PROMOZIONALI O DI MARKETING INERENTI LE FUNZIONI E I COMPITI ISTITUZIONALI COMPRESI NELL'OGGETTO SOCIALE DI BRONI-STRADELLA S.P.A</p> <p>12. NELL'AMBITO DELLA SUA ATTIVITÀ LA SOCIETÀ SI IMPEGNA A PERSEGUIRE PRINCIPI E VALORI ETICI E MORALI, EVITANDO RAPPORTI CON OPERATORI ED IMPRESE CHE IN QUALCHE MODO SIANO COLLEGABILI CON ATTIVITÀ NON MORALMENTE ED ETICAMENTE COMPATIBILI. ESSA PRIVILEGERÀ ED INCENTIVERÀ RAPPORTI CON OPERATORI CHE SVOLGANO ATTIVITÀ AVVENTI AD OBIETTIVO LA VALORIZZAZIONE DELLA NATURA, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO, IL PROGRESSO CIVILE E SOCIALE, TECNOLOGICO, SCIENTIFICO E GENERICAMENTE LA PROMOZIONE UMANA.</p>
Capitale sociale al 31.12.2014:	€ 4.301.287,95
Altri soci:	La Società "Broni-Stradella S.p.A." è una società a capitale, misto pubblico e privato, posseduta per 58,3487 % da comuni, unioni di comuni e aziende municipalizzate della provincia di Pavia e per 41,6513 % da soci privati.
Percentuale di partecipazione Comune :	Diretta 1,1203%,
Risultati ultimi tre esercizi finanziari:	2011: € 34.596,00 2012: € 22.224,00 2013: € 11.993,00
Ritorno economico per il Comune con riferimento agli ultimi tre esercizi (distinguendo fra dividendi, canoni, redistribuzione di riserve, ecc.)	2011: € 0 2012: € 0 2013: € 0
Eventuali costi a carico del bilancio ultimi tre esercizi (ricapitalizzazioni, coperture di perdite, aggi e corrispettivi per servizi ecc.)	2011: € 0 2012: € 0 2013: € 0

3.1.2. Partecipazioni societarie detenute dalla società

La società Broni-Stradella S.p.a. possiede le seguenti partecipazioni societarie:

- Broni-Stradella Gas srl è la società collegata che effettua la vendita del gas.
- Aqua Planet srl s.s.d., controllata al 95,00%, società sportiva dilettantistica che gestisce l'impianto natatorio di Broni;
- Altre partecipazioni: Banca Centropadana Credito Cooperativo e Ascom Fidi Pavia soc.coop.



3.2 Denominazione: Broni-Stradella S.r.l.

3.2.1. Dati della società Broni-Stradella Pubblica S.r.l.

Data di costituzione:	28.06.2011
Sede legale:	Stradella, via Cavour n. 28
Oggetto Sociale:	<p>2.1 LA SOCIETA' HA PER OGGETTO, IN VIA PREVALENTE, L'ASSUNZIONE, L'ESERCIZIO E LA GESTIONE DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI E DELLE ATTIVITA' AD ESSI CONNESSE E COMPLEMENTARI A FAVORE E PER CONTO DEGLI ENTI LOCALI SOCI E DELLE DIVERSE FORME ASSOCIATIVE TRA I MEDESIMI IVI COMPRESSE PERTANTO QUELLE RELATIVE E PROVENIENTI ANCHE DA UTENZE TERRITORIALI SULLA BASE DEL RAPPORTO DI SERVIZIO ASSEGNATO DAGLI STESSI. 2.2 LA GESTIONE DIRETTA POTRA' ESSERE ESERCITATA ANCHE IN RAPPORTO DI COORDINAMENTO E DI DELEGAZIONE IN GESTIONI D AMBITO UNITARIO E/O IN AMBITI SOVRACOMUNALI COMPARTICIPATI, SIANO ESSI OBBLIGATORI SECONDO LA LEGGE O FACOLTATIVI. 2.3. IL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE E' PERTANTO GARANTITO ANCHE A MEZZO DELL ACQUISTO E AMMINISTRAZIONE DI PARTECIPAZIONI E/O COMPARTICIPAZIONI, ANCHE OPERATIVE, CON ED A FAVORE DI ALTRE SOCIETA', CONSORZI, ENTI CHE EROGANO SERVIZI PUBBLICI LOCALI SECONDO IL MODELLO IN HOUSE PROVIDING IN COMPENSORI TERRITORIALI D AMBITO UNITARIO A BENEFICIO DELLE COMUNITA' LOCALI E DEGLI ENTI GIURIDICI CHE VI PARTECIPANO. 2.4. LE ATTIVITA' DI AMMINISTRAZIONE DELLE SUDETTE PARTECIPAZIONI INCLUDONO L'INTERVENTO E IL VOTO NELLE RIUNIONI DEGLI ORGANI DELIBERATIVI DELLE SOCIETA', DEI CONSORZI E DEGLI ENTI PARTECIPATI, ED IN PARTICOLARE L ESPRESSIONE DELLE DIRETTIVE E DEGLI INDIRIZZI IMPARTITI DALLE COMUNITA' LOCALI DI RIFERIMENTO E DAGLI ENTI GIURIDICI CHE PARTECIPANO LA SOCIETA' RISPETTO ALLE DECISIONI FONDAMENTALI DELLE SOCIETA', DEI CONSORZI E DEGLI ENTI DALLA MEDESIMA PARTECIPATI. 2.5 LA SOCIETA', INFORMANDOSI A CRITERI DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA', GESTISCE LE PREDETTE ATTIVITA' ATTRAVERSO RISORSE UMANE E MATERIALI PROPRIE E/O MEDIANTE APPALTI E/O AFFIDAMENTI E CONVENZIONI E/O A MEZZO DI OGNI ALTRA MODALITA' DI RAPPORTO COERENTEMENTE ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE APPLICABILI E COMUNQUE IN CONFORMITA' ALLA DISCIPLINA IN MATERIA DI SOCIETA' PUBBLICHE OPERANTI SECONDO IL MODELLO IN HOUSE PROVIDING PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI. 2.6 A TITOLO ESEMPLIFICATIVO LA SOCIETA' IN VIA DIRETTA E/O IN MANIERA COMPARTICIPATA CON ALTRI ENTI LOCALI E CON I GESTORI D AMBITO PARTECIPATI, PUO' ASSUMERE GESTIONI INERENTI: ATTIVITA' CHE CONCORRONO ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO COME DEFINITO DALLA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE DI RIFERIMENTO; ATTIVITA' CHE CONCORRONO ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE COME DEFINITO DALLA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE DI RIFERIMENTO; ATTIVITA' CHE CONCORRONO ALLA GESTIONE DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI IN GENERE E SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' CONNESSE, COMPLEMENTARI E CORRELATE. 2.7. NELLO SVOLGIMENTO DELLA SUA ATTIVITA' LA SOCIETA' SI IMPEGNA A PERSEGUIRE PRINCIPI E VALORI ETICI E MORALI, EVITANDO RAPPORTI CON OPERATORI E IMPRESE CHE IN QUALCHE MODO SIANO COLLEGABILI CON ATTIVITA' NON MORALMENTE ED ETICAMENTE COMPATIBILI. ESSA PRIVILEGERA' E INCENTIVERA' RAPPORTI CON OPERATORI CHE SVOLGANO ATTIVITA' AVENTI AD OBIETTIVO LA VALORIZZAZIONE DELLA NATURA, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO, IL PROGRESSO CIVILE E SOCIALE, TECNOLOGICO, SCIENTIFICO E GENERICAMENTE LA PROMOZIONE UMANA. 2.8. LA SOCIETA' POTRA' INOLTRE SVOLGERE ATTIVITA' CONNESSE E COLLEGATE ALL'OGGETTO SOCIALE COMPATIBILMENTE ED IN COERENZA CON LA STRUTTURA, NONCHE' RISORSE MATERIALI ED UMANE PROPRIE E PURCHE' CIO' NON PREGIUDICHI IN ALCUN MODO IL REGOLARE, EFFICIENTE ED ECONOMICO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' INDICATE IN VIA ESEMPLIFICATIVA ALLA PRECEDENTE COMMA 2.6., NONCHE' ASSUMERE INTERESSENZE E PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETA' OD IMPRESE AVENTI OGGETTO ANALOGO, AFFINE O COMUNQUE CONNESSO AL PROPRIO, COMPIERE OGNI OPERAZIONE DI CARATTERE COMMERCIALE ED IMMOBILIARE E, NON NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO, MOBILIARE E FINANZIARIO.</p>

	2.9 LE ATTIVITA' INDICATE AL PRECEDENTE COMMA POTRANNO ESSERE INTRAPRESE UNICAMENTE PREVIO POSITIVA VALUTAZIONE, DA PARTE DELL'ASSEMBLEA, DELLA RELATIVA COERENZA RISPETTO AL MODELLO IN HOUSE PROVIDING. 2.10 LA SOCIETA' OPERA NEL RISPETTO DEI VINCOLI DI TERRITORIALITA' PER I SERVIZI AFFIDATI DAGLI ENTI LOCALI SOCI E COMUNQUE NELL'AMBITO TERRITORIALE DELLA SOCIETA' DI GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELLA PROVINCIA DI PAVIA.
Capitale sociale al 31.12.2014:	€ 100.000,00
Altri soci:	La Società "Broni-Stradella Pubblica S.r.l." è una società a capitale interamente pubblico posseduta da comuni, unioni di comuni e aziende municipalizzate della provincia di Pavia.
Percentuale di partecipazione del Comune :	Diretta 1,89163%
Risultati ultimi tre esercizi finanziari:	2011: € 0 2012: € 0 2013: € 472,00
Ritorno economico per il Comune con riferimento agli ultimi tre esercizi (distinguendo fra dividendi, canoni, redistribuzione di riserve, ecc.)	2011: € 0 2012: € 0 2013: € 0
Eventuali costi a carico del bilancio ultimi tre esercizi (ricapitalizzazioni, coperture di perdite, aggi e corrispettivi per servizi ecc.)	2011: € 0 2012: € 0 2013: € 0

3.2.2. Partecipazioni societarie detenute dalla società

La società Broni-Stradella Pubblica S.r.l. possiede le seguenti partecipazioni societarie:
BRONI – STRADELLA PUBBLICA SRL DETIENE UNA QUOTA PARI A € 1.216.000,00 NELLA SOCIETÀ PAVIA ACQUE SCARL CORRISPONDENTE ALL'8,080739% DEL CAPITALE SOCIALE COMPLESSIVO CHE AMMONTA A € 15.048.128.21

3.3 Denominazione: ACAOP

3.3.1. Dati della società ACAOP

Data di costituzione:	29.11.2007
Sede legale:	via Nazionale, 53 - 27049 Stradella (Pv)
Oggetto Sociale:	Per comprendere ACAOP S.p.A. bisogna tornare indietro, agli anni '30, ricordare (o immaginare) decine di comuni collinari privi di risorse idriche, carri che scendono in pianura per riempire una botte d'acqua. Non sono ancora stati realizzati gli impianti ma esistono i progetti approvati. Aderiscono i Comuni di Stradella, Broni, Castana,

		Cigognola, Lirio, Montalto Pavese, Montù Beccaria, Montecalvo Versiggia, Pietra de' Giorgi, Rovescala e Santa Maria della Versa. Nel 1933 si stipula una convenzione con la S.A.C.I. (Società Anonima Costruzione Impianti) di Genova per la costruzione e la gestione dell'Acquedotto Valli Versa e Scuropasso. Agli 11 Comuni iniziali si sono aggiunti Canneto Pavese, Bosnasco, Donelasco, San Damiano al Colle, Volpara, Golferenzo, Montescano, Zenevredo e Rocca de' Giorgi, per un totale di 20 Comuni. I lavori di costruzione dell'acquedotto terminano alla fine del 1937. Il Consorzio riscatta gli impianti dalla S.A.C.I. all'inizio del 1939 e li gestisce in economia fino al 1947, anno in cui viene costituita l'Azienda Speciale denominata Azienda Consorziale Acquedotti Oltrepò Pavese, a cui vengono affidati tutti i compiti di gestione tecnica e amministrativa. Negli anni successivi e fino al 1971 si è verificata un'espansione graduale fino a raggiungere la situazione attuale di 47 Comuni serviti per complessivi 29.000 utenti e 60.000 abitanti residenti.
Percentuale di partecipazione Comune :	di del	Partecipazione diretta 1,776%
Risultati ultimi tre esercizi finanziari:		2011: €. 1.164.239,00 2012: €. 1.065.933,00 2013: €. 650.459,00
Ritorno economico per il Comune con riferimento agli ultimi tre esercizi (distinguendo fra dividendi, canoni, redistribuzione di riserve, ecc.)		2011: € 0 2012: € 0 2013: € 0
Eventuali costi a carico del bilancio ultimi tre esercizi (ricapitalizzazioni, coperture di perdite, aggi e corrispettivi per servizi ecc.)		2011: € 0 2012: € 0 2013: € 0

4.4 Analisi della partecipazione ai sensi dell'art. 3, commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 2007

In esecuzione dell'art. 3, commi 27, 28 e 29 della legge n. 244/2007 si mantengono le seguenti partecipazioni:

- Quota di partecipazione, pari a 1,1203%, al capitale della Società **BRONI-STRADELLA S.p.A.**

- Quota di partecipazione, pari a 1,89163%, al capitale della Società **BRONI-STRADELLA PUBBLICA S.r.l.**
- Quota di partecipazione, pari a 1,776%, al capitale della Società **ACAOP**

4.5 Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione

Il Piano proposto illustra le partecipazioni detenute dal Comune sia direttamente sia indirettamente e relativamente ad esse espone le ragioni per le quali l'amministrazione comunale intende confermare il loro mantenimento.

Con riferimento a tutte le partecipazioni possedute la motivazione esposta si riconduce al criterio di cui alla lett. a) del comma 611 della legge n. 190/2014, atteso che dette partecipazioni risultano indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, non solo perché le società partecipate dal Comune svolgono, per conto dello stesso, servizi strettamente necessari al perseguimento delle sue finalità istituzionali ma anche in ragione di una valutazione strategica di tali micropartecipazioni in funzione dello sviluppo economico del territorio.

Pertanto il Piano proposto si presenta, in sostanza, come uno strumento di ricognizione completa delle partecipazioni possedute dal Comune e non prevede azioni né di razionalizzazione né di contenimento di spesa, in quanto non ipotizzabili, anche in ragione della misura minoritaria delle partecipazioni medesime.